

Appalti pilotati nella sanità Ci sono le prime ammissioni



Interrogati i sei arrestati

Paola Italiano

Arrivano prime parziali ammissioni dagli interrogatori di garanzia dei sei arrestati nell'inchiesta sugli appalti pilotati all'Asl To 1 sulle forniture informatiche. Ieri sono stati ascoltati dal pm Gianfranco Colace le sei persone finite in carcere. In quattro si sarebbero avvalsi della facoltà di non rispondere e, tra loro, Silvano Nieddu, già dirigente dell'ufficio tecnico dell'Asl To1, poi passato a ricoprire lo stesso incarico all'ospedale San Luigi di Orbassano. A decidere di parlare sono stati, a quanto si apprende, Stefano Cantadori, 56 anni, importatore italiano dell'Audio Link i cui prodotti sarebbero stati sistematicamente adottati dalle ditte che si aggiudicavano le gare. L'altro indagato ad aver fatto qualche ammissione davanti al Gip sarebbe Claudio Donato, 38 anni, socio della Ibr di Genova, società che, secondo l'accusa, veniva utilizzata per pilotare gli appalti. La prossima settimana verranno probabilmente risentiti dagli inquirenti - e si svolgeranno anche gli interrogatori di garanzia anche delle tre persone finite agli arresti domiciliari. Secondo l'accusa, l'importo totale degli appalti che sarebbero stati illecitamente assegnati ammonta a circa 1 milione e duecentomila euro. L'inchiesta ha avuto origine dall'esposto di una ditta esclusa da un appalto nel 2011, che aveva cercato di far revocare la gara, trovando l'opposizione di Nieddu..